

Alla Scuola della Parola



שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia



Dio, nostro Padre,
che ci doni di incontrarci
per lasciarci guidare
dalle parole e dalle opere
delle sante donne
di cui narra la Scrittura,
accogli la nostra preghiera
ed aprì il nostro cuore,
affinché impariamo
a ricercare la vera sapienza,
come la regina di Saba,
ad affrontare con coraggio
ogni difficoltà
come fece Ester,
ed a gioire anche noi
come la Figlia di Sion.
La nostra preghiera
s'innalzi a Te
nei secoli dei secoli.
Amen.

GUARDA, TUO FIGLIO VIVE

Dal Primo Libro dei Re (1Re 17,21-24)

²¹ Si distese tre volte sul bambino e invocò il Signore: “Signore, mio Dio, la vita di questo bambino torni nel suo corpo”. ²² Il Signore ascoltò la voce di Elia; la vita del bambino tornò nel suo corpo e quegli riprese a vivere. ²³ Elia prese il bambino, lo portò giù nella casa dalla stanza superiore e lo consegnò alla madre. Elia disse: “Guarda! Tuo figlio vive”. ²⁴ La donna disse a Elia: “Ora so veramente che tu sei uomo di Dio e che la parola del Signore nella tua bocca è verità”.

²¹ Si distese tre volte sul bambino e invocò il Signore: “Signore, mio Dio, la vita di questo bambino torni nel suo corpo”.

וַיִּתְמַדֵּד עַל־הַיֶּלֶד שְׁלֹשׁ פְּעָמַיִם וַיִּקְרָא אֶל־יְהוָה וַיֹּאמֶר יְהוָה אֱלֹהֵי תַשָּׁב נָא
נַפְשׁ־הַיֶּלֶד הַזֶּה עַל־קִרְבוֹ:

*wayitmoded 'al hayeled shalosh pe'amym wayiqra' 'el JHWH wayo'mer JHWH
'elohay tashav na' hefesh hayeled hazeh 'al qirbo*

Si distese tre volte sul bambino

וַיִּתְמַדֵּד עַל-הַיֶּלֶד שְׁלֹשׁ פְּעָמִים (*wayitmoded 'al hayeled shalosh pe'amym*). Si tratta di un gesto simbolico, che vuole evocare la vita.

Il verbo וַיִּתְמַדֵּד (*wayitmoded* “si distese”) è unico nella Bibbia ed ha nella radice il senso di “misurare”. Anche [Rashi](#) interpreta come “distendersi su”.

Anche nel brano parallelo riguardo il profeta Eliseo viene compiuto un gesto simile.

L'idea del gesto è un simboleggiare un passaggio di vita dal profeta al bambino defunto.

[Radaq](#) spiega che in questa maniera la preghiera è indirizzata direttamente verso il bambino.

מִלְּשׂוֹן מִדָּה, נִשְׁתַּטַּח עָלָיו.

Dal termine “misura”, si distese su di lui

כלומר שם עצמו במדת הילד כשנשתטח עליו כענין שנאמר באלישע וישכב על הילד וישם פיו על פיו ועיניו על עיניו וכפיו על כפיו והענין הזה שתהיה תפילתו בכוונה יותר על הילד כששוכב עליו ויתמודד עליו

Cioè si mise a misura del bambino nel distendersi su di lui come è detto di Eliseo che si distese sul bambino e mise la sua bocca sulla sua bocca, i suoi occhi sui suoi occhi, le sue mani sulle sue mani. E lo scopo di questo è che la preghiera sia indirizzata in maniera maggiore verso il bambino sui cui è disteso e su cui giace

Signore, mio Dio

וַיִּקְרָא אֶל־יְהוָה וַיֹּאמֶר יְהוָה אֱלֹהֵי (wayiqra' 'el JHWH wayo'mer JHWH 'elohay). Oltre al gesto ripetuto tre volte, il profeta invoca il Signore.

Ancora una volta viene messa in risalto la relazione personale con Dio

[Radaq](#) spiega che alle tre azioni corrispondono tre invocazioni uguali

ולא הוצרך יותר כי בפעם השלישי נענה ובכל פעם מהשלשה פעמים היה קורא ה' אלהי
השב נא נפש הילד הזה על קרבו

E non ebbe bisogno di più volte poiché già alla terza volta si mosse ed ogni volta
delle tre volte chiamava “Signore mio Dio fa tornare l’anima di questo bambino nel
suo cuore”



la vita di questo bambino torni nel suo corpo

תָּשָׁב נָא נֶפֶשׁ-הַיֶּלֶד הַזֶּה עַל-קִרְבוֹ (*tashav na' nefesh hayeled hazeh 'al qirbo*).
L'invocazione spiega il significato del gesto: la richiesta di far tornare in vita il bambino.

Il termine קִרְבוֹ (*qirbo*) indica il suo interno; [Radaq](#) spiega che si tratta del cuore, luogo della vita.

כמו לקרבו וכן ותתפלל על ה' ואומר קרבו לפי שבלב תלוי חיות האדם והוא בקרב האדם

Come verso il suo interno, e così pregava Dio e dice interno poiché dal cuore dipende la vita dell'uomo ed esso è l'interno dell'uomo



²² Il Signore ascoltò la voce di Elia; la vita del bambino tornò nel suo corpo e quegli riprese a vivere.

וַיִּשְׁמַע יְהוָה בְּקוֹל אֱלִיָּהוּ וַתָּשָׁב נֶפֶשׁ הַיֶּלֶד עַל-קִרְבוֹ וַיַּחֲיֶי:

wayishma' JHWH beqol 'Eliyahu watahav nefesh hayeled 'al qirbo wayekhy

Il Signore ascoltò la voce di Elia

וַיִּשְׁמַע יְהוָה בְּקוֹל אֱלִיָּהוּ (*wayishma' JHWH beqol 'Eliyahu*). Sono le parole di Elia a portare alla risurrezione del fanciullo.

Viene sottolineato il valore della voce, forse per non dare l'impressione di un gesto magico.

la vita del bambino tornò nel suo corpo

וַתָּשָׁב נֶפֶשׁ הַיֶּלֶד עַל-קִרְבוֹ וַיְחִי (watashav nefesh hayeled 'al qirbo wayekhy).
Vengono riprese le parole della preghiera di Elia.

A spiegare il loro senso viene specificato che וַיְחִי (wayekhy) “e visse/tornò in vita”.



²³ Elia prese il bambino, lo portò giù nella casa dalla stanza superiore e lo consegnò alla madre. Elia disse: “Guarda! Tuo figlio vive”.

וַיִּקַּח אֱלִיָּהוּ אֶת־הַיֶּלֶד וַיִּרְדֵּהוּ מִן־הָעֲלִיָּה הַבַּיְתָה וַיִּתְּנֵהוּ לְאִמּוֹ וַיֹּאמֶר
אֱלִיָּהוּ רְאֵי חַי בְּנִי:

*wayiqakh ‘Eliyahu ‘et hayeled wayoridehu min ha’aliyah habayta wayitnehu le’i-
mo wayo’mer ‘Eliyahu re’y khay bnekh*

prese il bambino

וַיִּקַּח אֱלִיָּהוּ אֶת-הַיֶּלֶד וַיִּרְדֵּהוּ מִן-הָעֵלְיָה הַבַּיְתָה (wayiqakh 'Eliyahu 'et hayeled wayoridehu min ha'aliyah habaytah). Riprende le azioni del v.19 ma in senso contrario.

Elia riporta il bambino nella sua casa, ma vivo. Non sappiamo l'età del bambino, ma sembra che venga portato in braccio da Elia



Guarda! Tuo figlio vive

וַיִּתְּנֶהוּ לְאִמּוֹ וַיֹּאמֶר אֵלֶיהָ רְאֵי חַי בְּנֶךְךָ (wayitnehu le'imo wayo'mer 'Eliyahu re'y khay bnekh). Quel bambino preso morto dalla madre le viene riportato vivo.

Con poche e brevi parole - רְאֵי חַי בְּנֶךְךָ (re'y khay bnekh “vedi, vive, tuo figlio”), Elia descrive il miracolo ed invita la donna a tornare a credere nel bene che viene da Dio.

In maniera simile, con poche e brevi parole, Elia aveva preso il bambino dalla donna.



²⁴ La donna disse a Elia: “Ora so veramente che tu sei uomo di Dio e che la parola del Signore nella tua bocca è verità”.

וְתֹאמֶר הָאִשָּׁה אֶל-אֱלֹהֵיוּ עַתָּה זֶה יָדַעְתִּי כִּי אִישׁ אֱלֹהִים אַתָּה וּדְבַר-יְהוָה
בְּפִיךָ אֱמֶת:

*wato'mer ha'ishah 'el 'Eliyahu 'atah zeh yada'ty ky 'ysh 'elohym 'atah udvar
JHWH befikha 'emet*

Ora so veramente che tu sei uomo di Dio

וַתֹּאמֶר הָאִשָּׁה אֶל-אֱלִיָּהוּ עַתָּה זֶה יָדַעְתִּי כִּי אִישׁ אֱלֹהִים אַתָּה (wato'mer ha'i-shah 'el 'Eliyahu 'atah zeh yada'ty ky 'ysh 'elohym 'atah). Al termine del racconto è posta la professione di fede della donna.

La donna riprende l'espressione אִישׁ אֱלֹהִים ('ysh 'elohym) usata al v.18, lì con tono d'ira e di rimprovero, qui come riconoscimento dell'autorità del profeta

la parola del Signore nella tua bocca è verità

וְדַבַּר־יְהוָה בְּפִיךָ אֱמֶת (*udvar JHWH befykha 'emet*). La donna proferisce anche una professione di fede nel Dio del profeta.

Riconosce che la parola del Signore, Dio di Israele, è verità, compie ciò che dice.

[Radaq](#) sottolinea che i due miracoli hanno condotto la donna a questa professione di fede

פי' ועוד שדבר ה' בפיק אמת כלומר עתה ידעתי כי איש האלהים אתה בהחיותך בני שהיה
מת ועוד ידעתי זה בראותי כי דבר ה' בפיק אמת שאמרת כד הקמח לא תכלה וצפחת השמן
לא תחסר וכן היה

Interpretazione “E ancora che la parola di Dio nella tua bocca è verità” cioè adesso so che tu sei uomo di Dio nel fatto che hai risuscitato mio figlio che era morto e ancora sapevo questo vedendo che la parola di Dio nella tua bocca è verità, poiché hai detto che il vaso della farina non sarebbe esaurito e l'orcio dell'olio non sarebbe finito e così fu

